

**cam**

CENTRO ANALISI MONZA

**Data**  
**Pubblicazione**  
**Frequenza**30 maggio 2013  
Il Cittadino  
bisettimanale

## Rassegna Stampa

**Focus****Tabacco** Una dipendenza**Società inquinata**

*Poveri nostri polmoni,  
già soffocati dall'aria*

I numeri delle statistiche. Bronchite, enfisema e asma, sono le difficoltà respiratorie croniche di cui soffre più del 20% della popolazione sopra i 65 anni. Tra i fattori che favoriscono l'insorgenza delle patologie del

l'apparato respiratorio in primo luogo c'è il fumo seguito dai danni dell'inquinamento atmosferico. Quaranta sono i bambini che muoiono ogni anno in Italia per asma bronchiale.

**Fumare peggiora la situazione**

*Un ex fumatore può considerare il proprio rischio di sviluppare un tumore ai polmoni pari a quello di un non fumatore dopo 10-15 anni da quando ha smesso di fumare.*

# Il fumo è più pericoloso dello smog

Francesco Blasi, presidente della Società europea di pneumologia ha parlato al Cam di Monza  
La classifica delle patologie dell'apparato polmonare vede la prevalenza dell'allergia sull'asma

**ROSELLA REDAELLI**

Fumo ed inquinamento sono i principali fattori dell'incremento di malattie dell'apparato respiratorio come asma, bronchite, tumore polmonare. Di "Malattie respiratorie: una nuova emergenza" si è parlato giovedì scorso nella nuova sede del Cam di viale Elvezia con l'intervento di due autorità in materia: Francesco Blasi, presidente della Società europea di pneumologia e direttore della broncopneumologia, del Policlinico Ca' Granda di Milano, e Alberto Pesci, direttore della clinica pneumologia dell'Università Bicocca - San Gerardo di Monza.

**Gli esperti**

«Le forme "ostruttive", quali l'asma bronchiale e la broncopneumopatia cronica, la malattia tumorale, le infezioni respiratorie, la fibrosi cistica, i disturbi respiratori nel sonno, la "neo-rientrata" tubercolosi - ha detto Blasi - sono soltanto alcune patologie legate all'apparato respiratorio in crescita. Sono fortemente correlate alle problematiche ambientali, alla persistenza dell'abitudine al fumo e alle allergie sempre più forti».

Di asma soffrono circa 4 milioni di italiani, con picchi tra i più giovani, mentre di broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) ben 3 milioni di persone nel nostro paese, di cui la maggioranza over 65.

**Prevalgono le allergie**

A livello mondiale l'indice delle patologie respiratorie si attesta intorno ai 300 milioni di pazienti per l'asma, 219 milioni per la BPCO, 400 milioni per le aller-

gie, con un costo annuale in Europa per la sola BPCO di 30 miliardi di euro. Sul banco degli imputati soprattutto il fumo: «Sono numerosi gli studi epidemiologici che hanno evidenziato gli effetti del fumo "attivo" materno in gravidanza sul feto - ha spiegato Blasi - questo fattore può incidere sull'evoluzione della malattie respiratorie, condizionando altresì lo sviluppo dell'apparato polmonare e delle difese immunitarie del bambino».

**Fumo più pericoloso**

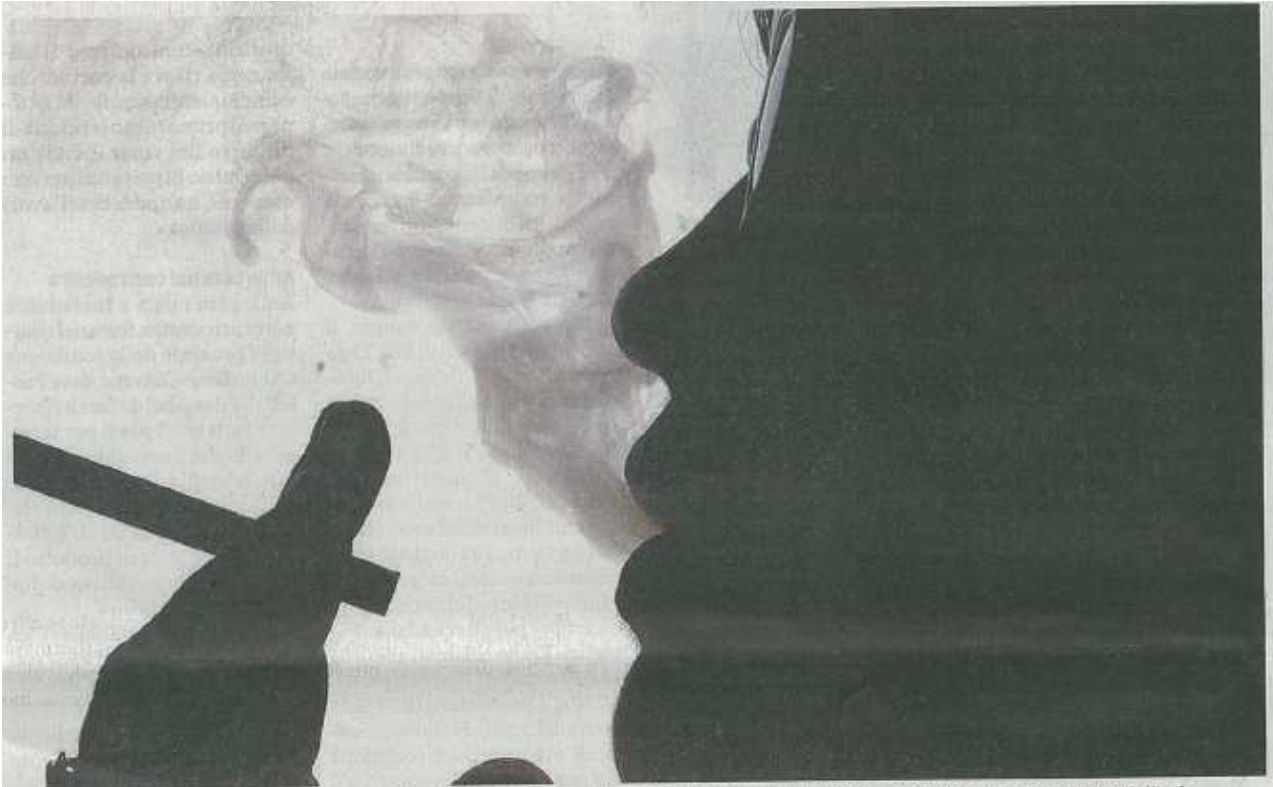
In generale il fumo è il primo fattore di rischio per le malattie respiratorie ed è più pericoloso dell'inquinamento atmosferico. «L'aumento della probabilità di ammalarsi che si ha fumando, supera l'incremento dovuto all'esposizione allo smog - ha chiarito Blasi - lo dimostrano studi che hanno analizzato un campione di pazienti non fumatori nell'inquinata Los Angeles e un altro

gruppo di fumatori nel Minnesota». Non a caso uno studio su 5 grandi ospedali milanesi ha mostrato come l'accesso al pronto soccorso per malattie respiratorie ha un picco in corrispondenza delle giornate a più alto tasso di inquinamento. Un altro recente studio ha mostrato come i bambini di oggi sviluppano più facilmente l'asma bronchiale: «Vivere in occidente in un ambiente pulito, senza contatti con animali, senza o con pochi fratelli - ha spiegato Blasi - porta l'organismo a non sviluppare il sistema immunitario verso questa patologia e quindi ad ammalarsi più frequentemente». ■

*Sigarette fumate in gravidanza nocive per il bambino*



**FRANCESCO BLASI**  
PRESIDENTE SOCIETÀ  
EUROPEA PNEUMOLOGIA



Il fumo resta il principale nemico dei polmoni: lo rivelano recenti studi. In sostanza peggiora i danni provocati dall'inquinamento dell'aria

## Ogni mese 50 fumatori in ospedale per smettere

Smettere di fumare si può. Anche grazie all'ambulatorio Anti fumo dell'ospedale San Gerardo, inaugurato nel maggio del 2011 che ha registrato un successo completo nel 46% dei casi trattati. «L'ambulatorio», spiega Alberto Pesci, direttore della Pneumologia, «si rivolge a pazienti tabagisti che desiderano smettere di fumare. Ogni mese sono tra i 30 e i 50 i pazienti che si rivolgono al centro per una prima visita. Sono persone

che vengono reclutati nell'ambulatorio di pneumologia generale, inviati da altri specialisti dell'ospedale, dai medici di base o giungono spontaneamente per "passaparola".

### Uno su due ce la fa

Il ciclo di cura prevede una prima visita con un colloquio individuale centrato sul tabagismo, il counselling volto alla disassuefazione e la scelta di un supporto farmacologico tra quelli

scientificamente validati come la vareniclina, il bupropione o i derivati nicotinici. Dopo il primo colloquio seguono quattro successive visite settimanali di controllo alla presenza di uno psicologo che offre sostegno psicologico per smettere definitivamente con le sigarette, la verifica della tolleranza alla terapia e del raggiungimento del risultato di disassuefazione. «Ad oggi», conclude Pesci, «sono stati ad oggi trattati 130 pazienti, con una percentuale di cessazione dal fumo di sigaretta al termine del ciclo di terapia del 46%, dato validato dalla misurazione di CO esalato».

Per informazioni telefonare ai numeri: 039 233 3326 - 039

233 3381

### Un riferimento anche alla Asl

si occupa di prevenzione, valutazione e trattamento della dipendenza da tabacco anche l'ambulatorio anti fumo della Asl in via Solferino 16. Il percorso prevede un colloquio di valutazione diagnostica iniziale, durante il quale viene compilata una cartella clinica, misurato il grado di intossicazione da monossido di carbonio, rilevato il grado di dipendenza fisica ed effettuata una valutazione delle aree sanitarie e psicologica e un fase di trattamento articolata in 6-9 incontri, distribuiti nell'arco di circa un mese e mezzo. (info 039.3940294). ■ R.Red.



## L'intervista ALBERTO PESCI, DIRETTORE PNEUMOLOGIA SAN GERARDO

### «I futuri medici? Senza sigarette»

Lo scorso anno Alberto Pesci, direttore della Pneumologia del San Gerardo-Università Bicocca ha lanciato il progetto Bicocca Smoke free con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare i futuri operatori sanitari a combattere il tabagismo.

#### Come sta andando il progetto?

«Molto bene. Siamo partiti monitorando l'abitudine al tabagi-

simo tra studenti, dottorandi, specializzandi e docenti dei vari corsi di laurea dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Circa milletrecento studenti. Il nostro obiettivo è formare una futura classe di operatori sanitari non fumatori e in grado di dissuadere i propri pazienti dal fumare».

#### A che punto siete?

«Nella prima fase di indagine sono stati inviati per email questionari a tutti gli studenti dell'Università Bicocca e abbiamo ricevuto indietro 503 questionari. Sulla base delle informazioni ricevute dai questionari e sulle carenze formative evidenziate sono stati elaborati dei cartelloni tematici contenenti 4 domande in forma di quiz a risposta multipla sul tabagismo, esposti all'Università Bicocca e all'ospedale San Gerardo. Abbiamo creato un sito internet ([bicocasmokefree.it](http://bicocasmokefree.it)) contenente le risposte corrette alle domande e un breve approfondimento tematico. A maggio 2013 il sito è stato visitato da duecentoqua-

rantanove utenti e sono state visitate millecentoquindici pagine.

Questo mese abbiamo organizzato un corso "Smettere di Fumare", svoltosi all'Università Bicocca che è stato frequentato da ottanta studenti».

#### Le prossime tappe?

«Le fasi successive del progetto Bicocca Smoke Free prevedono l'invio di un report a tutti gli studenti della facoltà Bicocca a giugno ed il rinvio del questionario a settembre per valutare i progressi ottenuti in termini di formazione e, speriamo, riduzione della prevalenza del tabagismo».



Alberto Pesci

**Nel suo reparto costata quotidianamente i danni provocati dal fumo. Qual è la situazione al San Gerardo?**

«Devastante. Soprattutto per il numero di ricoveri di popolazione anziana. Sono tutti stati fumatori in passato e l'età avanzata ha aumentato le difficoltà respiratorie. Per loro si apre il problema del dopo dimissioni dall'ospedale».

**Cosa ne pensa della sigaretta elettronica?**

«Meglio farsi seguire da un centro antifumo perché la sigaretta elettronica fa mantenere la gestualità del fumo che è un link pericoloso per continuare a fumare». ■